

FABIO MANISCALCO

IL NUOTO NEL MONDO GRECO-ROMANO



EDIZIONI GRAPHOTRONIC

*A mia sorella Emma che lasciandoci
ha consentito la nascita di un nuovo fiore*

Sommario

Prefazione di Giuseppe Camodeca	7
Premessa	9
Introduzione	11
Il nuoto in guerra.	11
Nuoto ed attività economiche	17
Funzione ricreativa del nuoto	24
L'agonismo	26
L'apprendimento e le tecniche del nuoto.	28
Spettacoli in acqua	34
I tuffi	35
Conclusioni	38
Appendice: Prospetto cronologico delle principali fonti letterarie ed epigrafiche sul nuoto	44
Glossario	55
Bibliografia essenziale	57
Indice degli autori antichi	58
Indice dei luoghi e dei nomi	62

Prefazione

Una ricerca, come la presente, di approfondita divulgazione dei vari aspetti del nuoto nel mondo greco-romano, viene a riempire una lacuna particolarmente evidente negli studi in lingua italiana; la bontà del lavoro è poi certo aumentata dal fatto che l'autore non è solo un giovane studioso di discipline antichistiche ma è nel contempo un valente nuotatore ed un esperto subacqueo. E a tale sua perizia egli è anche ricorso per sperimentare l'attendibilità pratica di quanto affermato in alcune fonti antiche (ad esempio sull'uso dell'olio per facilitare le immersioni).

Il nuoto, in specie quello subacqueo in apnea, era particolarmente usato dagli antichi, come l'autore mette in giusta evidenza, per attività economiche, in primo luogo la pesca, ma anche il recupero di beni finiti sott'acqua ad opera degli *urinatores*, che nelle principali città portuali romane costituivano dei collegi professionali; assai meno rilevanti le applicazioni per scopi militari e quasi del tutto assenti, in netto contrasto col mondo contemporaneo, quelle sportive ed agonistiche; infatti mai le discipline natatorie entrarono a far parte del programma dei grandi giochi ufficiali, anche se gli antichi erano ben consci dell'importanza del nuoto per la preparazione fisica e la cura del corpo; ciò spingeva invece a praticarlo a fini terapeutici o per lo sviluppo fisico e l'addestramento dei giovani. Assai interessante risulta l'attento esame dei diversi stili di nuoto praticati nel mondo antico, la rana, il dorso e in specie il "crawl" o stile libero, rientrato nell'uso solo nel nostro secolo, e che sono identificati dalle descrizioni delle fonti letterarie e dalle raffigurazioni pittoriche. Un campo diverso è l'uso del nuoto negli spettacoli di mimo acquatico, tanto diffusi nel mondo romano per tutta l'età imperiale fino al IV secolo, quando furono duramente criticati come immorali dai vescovi cristiani per la nudità delle attrici.

Non manca inoltre l'esame della tecnica dei tuffi, per i quali giustamente si nega costituissero un'autonoma disciplina sportiva. Di grande utilità infine il prospetto cronologico delle principali fonti letterarie ed epigrafiche, oltre alla bibliografia essenziale che consente ulteriori approfondimenti al lettore interessato.

Giuseppe Camodeca

Premessa

Quando iniziai le ricerche sulle attività acquatiche in epoca greco-romana, spinto dalla curiosità e dalla passione per l'universo marino, non immaginavo di finalizzare il mio lavoro ad una pubblicazione.

L'interesse e gli indispensabili consigli del prof. Giuseppe Camodeca e del prof. Umberto Pappalardo mi hanno spronato a divulgare i risultati dei miei studi. Questi ultimi sono stati indirizzati esclusivamente all'analisi delle differenti applicazioni del nuoto nell'antico Mediterraneo. Pertanto il campo d'indagine è stato circoscritto alla "pura" attività fisica in acqua tralasciando le strutture in cui essa poteva essere applicata, come la *piscina*, la *natatio* o la *colimbètra*.

Desidero ringraziare i prof.ri Giuseppe Camodeca ed Umberto Pappalardo che, con la loro amabilità e cortesia, hanno seguito questa ricerca fin dalla sua nascita; il dott. Alfonso Toscano, biologo marino presso la Stazione zoologica dell' Aquarium di Napoli "A. Dohrn", e la prof.ssa Tullia Ritti per il fecondo scambio di opinioni; il dott. Mauro Maniscalco, mio fratello, per la consulenza medica; la dott.ssa Fara Nasti; l'ing. Fortunato Migliardini; Carla e Raffaella Laddaga; Corrado Camera; l'ing. Giovanni Capasso del Centro Sub Napoli; la dott.ssa Marina Sarto, il prof. Salvatore Montesano e la mia insostituibile compagna Mariarosaria Ruggiero.

F. M.

**Finito di stampare nel mese di gennaio 1995
dalla GRAPHOTRONIC s.a.s.
Via Appia S.S. 7/bis, Km 20,175 - Melito (NA)**